

ASTRONOMIA E CULTURA

- L'area astronomica di Savelli per la crescita culturale calabrese-



di Filippo Frontera

In località Caccianinni, nel Comune di Savelli, a circa 1200 m di quota sul livello del mare, in un atmosfera fantastica, che consente la vista di tutto il cielo, e di un panorama unico che si estende dal Montenero al mare, con la vista di Crotona e di decine di paesi del basso e alto Crotonese, sta per concludersi un progetto ambizioso, unico nel suo genere: la costruzione di un'area astronomica, comprendente un Osservatorio e un Planetario. Il progetto è finanziato dalla Provincia di Crotona, sulla base di una mia proposta fatta nel 2004 all'allora Vice Presidente della Provincia Dott. Emilio De Masi.

Le motivazioni che mi spinsero a questa iniziativa sono varie. Innanzitutto, il sito adatto alle osservazioni astronomiche. Grazie alle mie origini savellesi, ho sempre apprezzato la ricchezza di stelle visibili dal giardino di casa, dove, nelle notti di agosto, si faceva

la gara a contare le stelle cadenti. Grazie alla sua quota, al clima asciutto, all'oscurità del cielo, il circondario di Savelli offre un'atmosfera tersa e adattissima all'osservazione astronomica. Negli anni '60 la Sila Grande era stata inclusa tra i siti candidati a ospitare un Telescopio Nazionale (ora installato alle Isole Canarie).

Vi sono poi ragioni culturali. Savelli si distingue tra i paesi dell'alto crotonese per la sua apertura alla modernità e alla cultura. Da tale comunità sono uscite personalità di rilievo nel campo letterario, scientifico, economico, giuridico. Fino a non molto tempo fa si stampavano finanche due giornali mensili (Il Savellese, Paesi Silani). Vi sono appassionati di astronomia che, nonostante l'assenza di mezzi, hanno una ottima conoscenza del cielo. L'Osservatorio vuole far crescere culturalmente non solo la popolazione di Savelli, ma tut-

ta la popolazione calabrese (i giovani ed i meno giovani). Non esiste in Calabria alcun osservatorio astronomico pubblico, né amatoriale né professionale. Per confronto, nella sola provincia di Bologna, vi sono tre osservatori astronomici amatoriali e un osservatorio professionale. L'osservazione dello spazio ha sempre affascinato l'uomo. Oggi è diventata in alcuni casi un'esigenza: capire i fenomeni fisici che avvengono nell'Universo (per esempio, quelli energetici) è di estrema importanza anche per il nostro sviluppo, e può diventare indispensabile per la stessa sopravvivenza dell'umanità (per esempio, rischio asteroidi).

Ma vi sono anche motivazioni economiche. Si offre alla Comunità savellese e non solo, uno strumento per una crescita economica. Infatti ci si aspetta un interesse generale a livello scolastico per tale iniziativa. Dall'esperienza



acquisita in casi simili in altre regioni, i massimi fruitori del Planetario e dell'Osservatorio sono proprio le scuole (dalle materne alle superiori), senza escludere interesse anche da parte degli adulti giovani e meno giovani. Ci si aspetta che si possano costituire gruppi di astrofili che, in aggiunta a quelli già esistenti nelle province di Crotone, Catanzaro e Cosenza, facciano uso dell'Osservatorio di Savelli per le loro osservazioni del cielo. L'affluenza delle scolaresche e dei gruppi di astrofili avrà ovviamente un indotto economico. In caso di eventi astronomici particolari, l'affluenza coinvolgerà un pubblico più vasto. Dall'esperienza acquisita in simili casi, ci si aspetta che gli introiti derivanti dalle visite guidate al planetario e all'osservatorio, possano coprire le spese per il personale esperto del Planetario e dell'Osservatorio.

La strumentazione è d'avanguardia. Il Planetario ha una cupola di diametro di 9 m, che permette una capienza di almeno 50 persone, comodamente sedute in poltrone reclinabili e girovo-



li. Sulla cupola è possibile proiettare il cielo (Nord e Sud) come appare nelle diverse stagioni, vedere le costellazioni, tutti i fenomeni astronomici affascinanti (meteore, comete, esplosioni di supernove) che occorrono in esso, gli effetti della precessione della Terra che modifica la costellazione sotto la quale si nasce (Zodiaco), ecc.

Il telescopio ha una montatura equatoriale, diametro di 50 cm (una eccellenza per un osservatorio principalmente amatoriale), ottica Richey-Chretien (RC) che fornisce immagini nitide su tutto il campo di vista del telescopio, movimento automatizzato sia del telescopio che della cupola per seguire il moto delle stelle. Si potrà osservare il cielo sia con oculare che facendo uso di un CCD, che consente di visualizzare le immagini prese col telescopio sullo schermo di un computer. Le immagini acquisite possono essere trasmesse e proiettate anche nel Planetario, in caso di eventi eccezionali in cui c'è una grande partecipazione di pubblico. Le osservazioni riguarderanno gli oggetti più affascinanti del cielo.

Si possono scoprire fenomeni transitori, quali meteore, comete in arrivo, asteroidi, esplosioni di stelle (supernove), controparti ottiche di lampi gamma, ecc. Si potrà studiare la fenomenologia dei pianeti (per esempio le meteorologie di Marte) e dei satelliti naturali (la Luna, i satelliti di Giove e di Saturno). Si potranno studiare i fenomeni atmosferici notturni. Si potrà usare il telescopio anche per ricerche astrofisiche (esempio, la ricerca delle controparti ottiche dei Lam-pi di Raggi Gamma).

Le osservazioni al telescopio possono essere fatte autonomamente da parte degli astrofili provetti. In caso contrario le osservazioni devono essere coadiuvate da personale esperto. Possono essere organizzate visite guidate al telescopio sia per gli adulti che per le scuole. Per le visite al Planetario, è richiesto un esperto che, a mo' di conferenza, illustri le meraviglie del cielo con dettagli proporzionati al tipo di uditorio presente (dai bambini agli



adulti).

In aggiunta a questa attività, si possono organizzare concorsi fotografici, conferenze scientifiche, mostre, settimana della Cultura Scientifica, e non solo a Savelli. Potrebbero essere organizzate mostre itineranti.

Il capoluogo, Crotone, potrebbe diventare il riferimento per tali attività. Il progetto della Provincia è in via di conclusione, ma per una fruibilità dell'Osservatorio e del Planetario, occorrono altri sforzi. I principali riguardano a bonifica dell'area e una strada di collegamento alla provinciale. L'area bonificata potrebbe essere essa stessa motivo di interesse culturale se progettata a mo' di giardino botanico, con piante a basso fusto autoctone.

Si spera che parta anche l'iniziativa privata perché possa ricostituirsi a Savelli una ricettività alberghiera, indispensabile per chi fa osservazioni al telescopio.

Un problema ancora aperto è la gestione. Essa comporterà delle uscite, ma anche delle entrate. Attraverso una gestione oculata, queste ultime potranno superare le uscite. In altre parole, è un investimento anche economico oltre che culturale, anche se quest'ultimo è di importanza ineguagliabile. Dove c'è cultura, un certo tipo di mafia non attecchisce: la Calabria ha tanto bisogno di cultura.